

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso	Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici <i>modifica di: Storia dell'arte e conservazione dei beni storici</i>
Nome inglese	History of Art and Conservation of the Artistic Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	793^2016^793-9999^030129
Data di approvazione della struttura didattica	22/01/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/01/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	19/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/03/2015 - 30/11/2015
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/corsi-laurea-area-umanistica-formazione/lettere-beni-cultur
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, dalle famiglie e dagli studenti, e anche gli aspetti relativi agli sbocchi occupazionali sono stati valutati.

La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 5% del totale. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, è stata prevista la consultazione e/o il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, degli enti locali, delle

imprese, e si prevedono finalità selettive nel test d'ingresso adottato per la verifica della preparazione iniziale degli studenti. Infine, per dotare il Corso di un sistema integrato di "Assicurazione di qualità" si considereranno i seguenti aspetti: analisi delle prospettive di prosecuzione degli studi, definizione degli obiettivi formativi, verifica dell'apprendimento (in itinere)

Tenuto conto di tutto ciò e del particolare impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo esprime un giudizio positivo sulla proposta di trasformazione del Corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso del 2015 si sono svolte tre importanti consultazioni.

1) Incontro dei coordinatori della Laurea triennale in Conservazione dei Beni Culturali e della Laurea Magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici e dei rappresentanti degli studenti con Confartigianato, Civici Musei di Udine, mondo della cooperazione, il 31 marzo 2015.

2) Meeting annuale della Consulta universitaria nazionale degli storici dell'arte, 30 novembre 2015.

3) Incontro con Assessore regionale all'istruzione e all'Università e Direttore del Centro di Catalogazione di Villa Manin, 3 dicembre 2015.

Sostanzialmente, sono emersi tre piani:

- indirizzo generale: è necessaria una didattica che sia correlata anche alla redazione dei progetti EU e finalizzata a essi. Sostegno all'approccio learning by doing: i corsi non solo devono raccontare, ma devono anche far fare. È stata ipotizzata la possibilità di una didattica mista: cioè un intervento seminariale (da parte di membri delle mondo delle professioni) sui progetti regionali / EU seguito da un lavoro concreto finalizzato alla stesura dei progetti;

- didattica tecnica e amministrativa. Le richieste sono: catalogazione secondo standard ICCD; nozioni di chimica e di materiali per l'arte contemporanea; diritto amministrativo ed economia dei Beni Culturali; didattica museale, tecniche di fund raising; comunicazione; attitudine alla flessibilità".

- gli sbocchi lavorativi ai livelli principali delle amministrazioni dei Beni culturali necessitano al minimo di una laurea magistrale e di un biennio/triennio di studi ulteriori (dottorato o scuola di specializzazione). La Laurea triennale va pensata anche come propedeutica a un compiuto e razionale percorso di studio.

Dalla discussione è peraltro emersa la difficoltà e il carattere contraddittorio nell'operare previsioni di richieste da parte del mercato del lavoro in una prospettiva di medio periodo, coincidente con la durata del CS, durante il quale i concreti sbocchi favoriti e i profili a essi legati sono destinati a mutare imprevedibilmente. Questo fenomeno conferma dunque la centralità di una formazione orientata sia ai fondamenti disciplinari, sia all'attitudine creativa e al problem solving.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici si propone di fornire ai propri laureati aggiornati strumenti teorici e capacità pratiche finalizzati al conseguimento di professionalità di alto livello nell'ambito della ricerca, della didattica, della tutela, della valorizzazione e della gestione dei beni storico-artistici nel settore sia pubblico (soprintendenze, musei, amministrazioni ed enti locali, scuole e istituti di alta formazione) sia privato (associazioni e istituti culturali, editoria). Data per acquisita una solida preparazione di base (culturale, storica, metodologica e tecnica) nel primo ciclo di istruzione, garantita dai requisiti di accesso, il percorso formativo è improntato su un'opportuna specializzazione tale da rispondere a esigenze di apprendimento già mature e definite e a domande sempre più puntuali del mercato locale e globale.

Per i vari ambiti cronologici vengono fornite conoscenze e competenze nei diversi settori delle arti figurative col supporto di discipline di approfondimento di carattere storico e metodologico. Attraverso le quali è anche possibile spaziare in vari ambiti geografici come quello del mondo islamico. Ampio spazio è riservato alle discipline che forniscono conoscenze teoriche e applicate sulle problematiche relative alla storia della critica e delle istituzioni museali, alle tecniche. Possibilità di applicazioni pratiche sono offerte dal Laboratorio di restauro dei beni mobili e artistici, dal Laboratorio informatico per la documentazione storico-artistica e da periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità, quali musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze, archivi. Per garantire la padronanza di una bibliografia scientifica aggiornata di carattere internazionale, favorire gli scambi culturali e le opportunità lavorative con l'estero, nonché potenziare le capacità comunicative, è reso obbligatorio l'apprendimento, con padronanza dei lessici disciplinari, di una seconda lingua dell'Unione Europea in aggiunta alla prima, richiesta come requisito d'accesso. Momento fondamentale del percorso formativo è l'elaborazione della tesi di laurea, intesa come banco di prova per la maturazione di un'autonoma capacità di ricerca, valutativa, critica e di giudizio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- conoscenza avanzata della storia delle arti visive e delle problematiche relative alla tutela e alla conservazione del patrimonio artistico;
- solida capacità di analisi metodologica;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di adattare con flessibilità le conoscenze teoriche e pratiche a casi specifici

Autonomia di giudizio (making judgements)

Attraverso lo studio individuale, i seminari, le esercitazioni e soprattutto durante l'elaborazione della tesi, i laureati devono arrivare a maturare un'autonoma capacità valutativa, critica e di giudizio nell'ambito del settore di specializzazione, anche su temi complessi e con carattere di originalità. Tale autonomia di giudizio si deve esercitare in operazioni finalizzate all'analisi critica e interpretativa di un'opera o di un fenomeno artistico, all'organizzazione di un quadro d'insieme della realtà spazio-temporale, alla ricostruzione storica e storiografica, anche col ricorso all'indagine archivistica, ma soprattutto deve essere sempre accompagnata da una matura riflessione sul concetto di patrimonio artistico e architettonico nell'ottica della salvaguardia e della valorizzazione del bene e, per quanto possibile, del suo contesto ambientale.

Il progetto formativo mira a sviluppare non solo conoscenze e abilità, ma anche la coscienza della professione di storico dell'arte e del ruolo dell'arte nella società.

Abilità comunicative (communication skills)

Requisito fondamentale dei possibili sbocchi professionali dei laureati in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici, dall'attività didattica a quella scientifica, da quella catalogografica alla valorizzazione del patrimonio artistico, è la capacità comunicativa nella forma scritta (saggio scientifico, testo divulgativo, scheda di catalogazione ecc., orale (comunicazioni scientifiche e divulgative, lezione scolastica ecc.) e visiva (indispensabile complemento delle prime due, prodotti multimediali ecc.) e nei registri adeguati alla diversa specializzazione degli interlocutori. I laureati dovranno essere in grado di comunicare in modo efficace, chiaro e diretto, servendosi anche di strumenti aggiornati per costruire percorsi visuali che aiutino la comprensione di un'opera o di una tematica e la sua diffusione.

Per raggiungere questo obiettivo, le competenze informatiche di base, incluse tra i requisiti d'accesso, potranno essere implementate grazie alla Fototeca, al Laboratorio fotografico e al Laboratorio informatico per la documentazione storico-artistica.

Saranno anche favorite occasioni di incontri pubblici e seminariali nel corso dei quali gli studenti saranno incoraggiati a esprimersi con precisione terminologica e concettuale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono saper applicare operativamente metodi e procedure di studio in attività culturali, testuali, comunicative, editoriali; devono saper collaborare non solo alla realizzazione ma anche all'ideazione e all'organizzazione di programmi di ricerca, di manifestazioni culturali e di altre operazioni che nella formazione storica hanno un caposaldo di solidità scientifica; devono essere in grado di intraprendere le più adeguate vie legislative mirate alla salvaguardia. Devono infine essere in grado di affrontare il terzo livello di istruzione, ossia la Scuola di specializzazione e il Dottorato di ricerca.

A tal scopo particolari cure verranno dedicate all'elaborazione della tesi di laurea, intesa come banco di prova per il lavoro autonomo del laureando e per la sua successiva attività professionale. Momento importante di formazione sarà inoltre costituito dai periodi di tirocinio in ambienti di lavoro di provata qualità, quali musei, associazioni ed istituzioni culturali, laboratori di soprintendenze, archivi, biblioteche.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, per essere ammessi a un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di un titolo di studio a essi equipollente o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa. Sono inoltre richiesti specifici requisiti curriculari e un'adeguata personale preparazione.

2. Ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, i requisiti curriculari per l'ammissione al corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici prevedono:

a) aver acquisito almeno 42 crediti formativi universitari (CFU) complessivi nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

- L-ART/01 Storia dell'arte medievale;
- L-ART/02 Storia dell'arte moderna;
- L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea;
- L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro;
- L-ART/05 Discipline dello spettacolo;
- L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione;
- L-ANT/07 Archeologia classica;
- L-ANT/08 Archeologia cristiana e medioevale;
- L-ANT/09 Topografia antica;
- L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica;
- L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana;
- L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
- L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale;
- ICAR/15 Architettura del paesaggio;
- ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento;
- ICAR/18 Storia dell'architettura;
- ICAR/19 Restauro.

di cui almeno 18 CFU nei settori L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04.

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima dell'iscrizione al corso di studio magistrale, mediante il superamento di singoli esami di corsi di studio o master di primo livello. Coloro i quali sono in possesso di diploma dell'Accademia di Belle Arti o di titolo dell'ordinamento antecedente il D.M. 509/1999 dovranno verificare il possesso dei requisiti curriculari rivolgendosi alla Commissione didattica del corso.

3. La verifica della personale preparazione e dell'attitudine dei candidati a intraprendere il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici, accertato il possesso dei requisiti curriculari di cui al comma 2, consisterà nella valutazione del curriculum degli studi e in un colloquio sulle discipline storiche e storico-artistiche nell'ambito cronologico che va dal Medioevo all'Età contemporanea. La verifica sarà effettuata da una Commissione formata da docenti del corso e nominata dal Consiglio di corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea di buon livello scientifico e con contenuti di originalità redatta sotto la guida di uno o più relatori. Essa costituisce il banco di prova della raggiunta maturazione da parte dello studente di un'autonoma capacità di ricerca, valutativa, critica e di giudizio e della sua capacità di comunicare in modo chiaro ed efficace, con precisione terminologica e concettuale.

Deve essere presentata in forma di elaborato scritto e avere per oggetto un argomento rientrante in una delle discipline del Corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Professionista dei beni storico-artistici

funzione in un contesto di lavoro:

Il corso magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici forma professionisti di elevata qualificazione in grado di accedere a funzioni e ruoli di alta responsabilità presso enti territoriali, enti locali e istituzioni specifiche, quali, ad esempio, soprintendenze e musei, ovvero presso fondazioni, aziende e imprese pubbliche o private od organizzazioni professionali, associazioni e istituti culturali operanti nel settore della ricerca, della conservazione, del restauro, della catalogazione, della tutela, della valorizzazione culturale e scientifica, della gestione e fruizione del patrimonio storico-artistico, nonché nel settore dell'editoria, del commercio e nella comunicazione, con scopi didattici o di promozione turistica e di sviluppo culturale ed economico del territorio.

competenze associate alla funzione:

Il corso fornisce competenze di grado avanzato nel settore dei beni culturali storico-artistici basate sulla conoscenza delle discipline specialistiche relative alla storia dell'arte e dell'architettura nell'ambito cronologico dal medioevo all'età contemporanea, delle tecniche artistiche, della museologia e della legislazione. In particolare fornisce competenze relative a:

- metodi e tecniche avanzate ai fini della ricerca, dello studio, dell'analisi critica e dell'analisi tecnica dei manufatti artistici;
- metodi e tecniche per la conservazione del patrimonio storico-artistico;
- metodi e tecniche di valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici;
- amministrazione e tutela dei beni storico-artistici.

sbocchi professionali:

I laureati magistrali in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici possono svolgere professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione nonché funzioni e ruoli operativi di elevata responsabilità, nei settori della ricerca, della tutela, della promozione e della gestione del patrimonio storico-artistico, finalizzati alla salvaguardia, alla valorizzazione culturale e scientifica e alla divulgazione e promozione dei beni storico-artistici. In particolare possono:

- svolgere la professione di conservatore, curatore o funzionario presso istituti pubblici (previo superamento del concorso di accesso ai ruoli) quali soprintendenze, musei e gallerie, enti pubblici e territoriali, o presso istituti o enti di diritto privato come le fondazioni culturali;
- svolgere attività di progettazione e realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni culturali, di allestimenti e percorsi museali ed espositivi, permanenti e temporanei, curatela delle relative produzioni editoriali e progettazione e gestione delle attività didattiche connesse;
- svolgere attività di ricerca e di studio, schedatura e catalogazione di opere d'arte per gli istituti preposti alla tutela, e nel mondo del mercato dell'arte; fornire consulenze ed effettuare stime e perizie in qualità di esperti per valutare, identificare e promuovere opere d'arte e artisti.
- trovare impiego presso ditte e imprese private operanti nei settori del restauro, dell'editoria, della pubblicitaria, dell'informazione e della comunicazione multimediale specializzate in campo storico-artistico e architettonico.
- accedere, previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente, alla categoria professionale delle guide turistiche;
- accedere, previo superamento delle prove di ammissione, alle specifiche Scuole di Specializzazione in Beni Storico-Artistici per la formazione dei dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dei Musei e Gallerie pubbliche.
- accedere a master universitari di secondo livello e al ciclo di formazione di terzo livello relativo alla ricerca (Dottorato).
- intraprendere il percorso formativo per l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola secondaria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	18	36	-
Discipline archeologiche e architettoniche	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale	6	24	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 84
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/19 - Restauro INF/01 - Informatica L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/16 - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 - Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-DEA/01 - Discipline demoeoantropologiche M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 - Storia della filosofia M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PSI/01 - Psicologia generale M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	21	12

Totale Attività Affini	12 - 21
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		30	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	51 - 54
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	111 - 159

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/15 ICAR/16 INF/01 L-ANT/07 L-ANT/08 L-OR/05 L-OR/16 L-OR/20 M-FIL/04 M-FIL/05 M-FIL/06 M-STO/08 M-STO/09 SECS-P/08)

Alcuni settori dell'ambito archeologico e architettonico (L-ANT/07, L-ANT/08, L-OR/05, L-OR/16, L-OR/20, ICAR/15, ICAR/16), metodologico (INF/01, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-STO/08, M-STO/09) e economico-gestionale (SECS-P/08) sono stati inseriti o ripetuti, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso, per consentire l'approfondimento mirato della formazione magistrale dello studente e un'articolata specializzazione per la ricerca.

Note relative alle altre attività

L'intervallo di crediti introdotto per le Attività a scelta dello studente e l'indicazione del solo minimo previsto per le Ulteriori attività formative (ex articolo 10, comma 5, lettera d) intendono garantire al percorso formativo, anche in prospettiva futura, la necessaria flessibilità nell'offerta delle competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro (tanto quelle maggiormente pratico-applicative, come i tirocini, quanto quelle maggiormente teoriche, come le conoscenze linguistiche).

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/02/2016